

Centomila firme chiedono una nuova scala mobile

L'iniziativa del sindacalismo di base ha avuto adesioni anche tra i Ds e nella Cgil

di Luigina Venturelli / Milano

INIZIATIVA Torna la voglia di scala mobile. Complice l'erosione subita in questi anni dal potere d'acquisto di salari e pensioni, oggi sono in molti a chiedere un nuovo sistema d'indicizzazione automatica delle retribuzioni. Per l'esattezza sono almeno 100mila cit-

adini, tanti quanti hanno firmato la proposta di legge d'iniziativa popolare che giovedì prossimo sarà depositata in parlamento. Per avviare la procedura sarebbero state sufficienti 50mila firme, ma la campagna di raccolta durata sei mesi ha riscosso un successo superiore alle più rosee speranze del comitato promotore. «Il passaparola si è diffuso velocemente nei posti di lavoro - spiega Pierpaolo Leonardi, coordinatore nazionale della Cub - e, nonostante la scarsa informazione fornita dalla stampa,

non abbiamo fatto alcuna fatica a raggiungere e superare il quorum richiesto dalla legge. L'esigenza di tornare a un meccanismo simile alla scala mobile è sentita tra i lavoratori in modo diffuso». La proposta di legge è stata lanciata da tutto il sindacalismo di base - Cub, Cobas, Sincobas, Cib e Sult - appoggiato dalla Rete 28 aprile della Cgil (la sinistra Fiom guidata da Giorgio Cremaschi), da organizzazioni della società civile come Attac e Action, nonché da buona parte della maggioranza parlamentare: la sinistra Ds (Socialismo 2000 di Cesare Salvi), il Pdc, i Verdi e Rifondazione Comunista. «L'obiettivo - continua Leonardi - è quello di reintrodurre un automatismo d'indicizzazione di salari e pensioni per tutelarne il potere d'acquisto contro l'inflazione a

fronte delle ingenti perdite registrate negli ultimi anni». I contratti collettivi «sono diventati meri atti notarili che nel migliore dei casi prendono atto dell'inflazione programmata, spesso molto distante da quella reale. E così hanno perso anche l'originale funzione di redistribuzione del reddito, quella cioè di strappare quote di ricchezza ai datori di lavoro». L'esigenza di contrastare con la scala mobile l'attacco alle retribuzioni si è così diffusa nuovamente tra i lavoratori dipendenti. Non a caso in parlamento esistono altre proposte di legge simili a quella che sarà depositata in senato il 9 novembre, quando il comitato promotore sarà ricevuto dal presidente Franco Marini, a cui chiederà per la proposta un iter parlamentare garantito. «Sappiamo che attualmente il governo non è disponibile a elaborare una nuova politica dei redditi - precisa il coordinatore Cub - ma noi vogliamo porre il tema della scala mobile al centro della discussione politica. Per questo organizzeremo tutte le manifestazioni di sostegno necessarie ad assicurare una forte mobilitazione popolare».



Foto di Corrado Giambalvo/Ap

Ottobre boom per il mercato delle motociclette

Inizio d'autunno molto positivo per le immatricolazioni delle due ruote, che hanno segnato un aumento del 27,2% rispetto allo stesso periodo del 2005. A favorire lo sviluppo del mercato, secondo l'associazione nazionale del settore, Ancma, un giorno lavorativo in più e le condizioni climatiche eccezionali. In particolare, le immatricolazioni di motociclette sono aumentate del 36,6%, mentre quelle degli scooter del 23,2. Nei primi 10 mesi dell'anno sono stati registrati 420.215 veicoli (più 7,2%) e, in particolare, le moto superano con 155.331 pezzi (più 9,3%) il record del 2005. Gli scooter si sono invece fermati a 264.884 pezzi (più 6,8%), ma si avviano anch'essi a sorpassare i volumi dell'anno scorso. A trainare il mercato - con una crescita a due cifre - le medie cilindrato comprese tra i 650 e i 750 cc che hanno visto una crescita del 20,5% con una prevalenza del segmento «naked» (più 17,6%). Tuttavia un po' tutte le cilindrato sono risultate in trend positivo e i segmenti si muovono dalla stabilità delle sportive al consolidamento delle enduro stradali (più 3,4%) alla crescita più decisa delle supermotard (più 9,2%). Anche le vendite di scooter si sono orientate sulle medie cilindrato attorno ai 250cc (più 13,1%).

Bersani: «Sul gas nessun allarme»

Quest'anno scorte in aumento
I tecnici valuteranno nuove misure

di Laura Matteucci

GAS «Nessun ulteriore motivo di allarme» sul fronte dell'emergenza gas. Il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, rassicura sull'efficacia delle misure finora adottate. E a breve, annuncia, ci sarà una nuova riunione del Comitato tecnico per l'emergenza in cui si valuteranno ulteriori iniziative.

Insomma, arriva il primo freddo ma l'Italia sembrerebbe meglio attrezzata rispetto alla crisi del gas dell'inverno scorso. Il ministero si è mosso sin dal giugno scorso, mettendo a punto un pacchetto di iniziative, alcune attivate già ad agosto. Tuttavia che la situazione sia delicata Bersani non lo nasconde: per i prossimi tre anni sarà ancora emergenza, afferma, finché non ci saranno nuove infrastrutture, rigassificatori innanzitutto. Di sicuro c'è che per l'inverno l'Italia ha riserve un po' più piene rispetto allo scorso anno, ma ha anche bisogno di 3 miliardi di metri cubi di gas in più, soprattutto per l'entrata in funzione di nuove centrali a gas che consumeranno 2,6 miliardi di mc per la nuova produzione termoelettrica. Gli stoccaggi, sia quello di modulazione sia quello strategico, sono stati ricostituiti e, spiegano i tecnici del mini-

stero, in tutto lo stock ammonta a 14,1 miliardi di mc, 9 circa per quello di modulazione (lo scorso anno era di 7,8 miliardi) e 5,1 per lo strategico. Un'ottimizzazione resa possibile dal fatto che il riempimento degli stoccaggi è stato massimizzato per tempo e ha permesso di «costipare il gas». Inoltre, sono stati adottati altri due provvedimenti: la massimizzazione delle importazioni che porterà 1,2 miliardi di mc di gas in più (41,6 in totale) e l'obbligo per gli shipper (i fornitori di gas lungo la rete che hanno contratti di trasporto con Snam Rete Gas) di avere nel pacchetto di clienti almeno il 10% di contratti interrompibili (una misura presa per i momenti in cui con gli stoccaggi svuotati e quindi con una pressione inferiore occorre interrompere la fornitura con un taglio istantaneo). Gli shipper che prenotano la loro capacità ad agosto sulla base dei loro contratti di fornitura saranno costretti a multe salate se non importeranno quanto prenotato: l'ammacco sarà considerato alla pari di un prelievo dallo stoccaggio (pagheranno 6 euro ogni gigajoule, unità di misura dello stoccaggio). La situazione sarà anche agevolata dal fatto che i venditori di gas hanno inserito clausole di salvaguardia per la vendita al settore termoelettrico. Il Comitato tecnico inoltre dovrà poi valutare se adottare altre misure cautelative.

Sono finiti per ora gli aumenti delle bollette di luce e metano

/ Milano

Dopo anni di continui rincari, finalmente arriva una buona notizia sul fronte delle tariffe: nel 2007 non ci dovrebbero essere aumenti per luce e gas. A far tirare un sospiro di sollievo alle famiglie italiane sono le previsioni del Rie, l'Istituto bolognese specializzato in ricerche sull'economia e l'energia, secondo cui il nuovo anno non porterà rialzi di listino. Anzi. In gennaio, quando cade l'aggiornamento trimestrale dell'Autorità per l'energia, potrebbe addirittura esserci «un ritocco all'ingù» per la luce, uno sconto inatteso dopo anni di incrementi che hanno visto le bollette crescere, in media, del 22,5% per il gas e del 27,8% per la luce dal 2004 ad oggi. A frenare il caro-tariffe, il calo dei prezzi del petrolio. «A ottobre i prezzi del Brent sono scesi del 28%, a una media

di 57 dollari contro il picco di 78 dollari d'inizio agosto. Prevediamo una stabilizzazione o una leggera crescita dei prezzi per fine anno» ha spiegato Alberto Clò, coordinatore del Rie e consigliere di amministrazione dell'Eni. Sul fronte delle tariffe del gas, «se l'Autorità di regolazione confermerà la cifra a conguaglio di 0,28 centesimi di euro al metro cubo» le tariffe del metano resteranno invariate per la stabilità della materia prima, ovvero del costo di approvvigionamento del gas naturale. La tariffa media al consumatore domestico dovrebbe pertanto mantenersi sul livello dell'ultimo trimestre di 69,56 centesimi di euro al metro cubo. Per l'elettricità, invece, il costo medio variabile di generazione del termoelettrico imputabile alla materia prima subirà una di-

minuzione di circa il 5,5% a partire dal 1° gennaio 2007, proprio in virtù del calo dei prezzi del greggio. In teoria, dunque, ci sarebbero i margini per una riduzione delle tariffe fino all'1,8% in meno. Ma il Rie avverte: con il nuovo sistema tariffario in vigore da circa un anno, molto difficilmente si assisterà ad un calo in quanto l'Autorità dovrebbe recuperare i costi pregressi per gli acquisti di energia elettrica e per gli oneri di sistema. Nel 2007, però, è attesa un'importante novità: da luglio anche il mercato elettrico sarà pienamente liberalizzato come quello del gas ed le famiglie potranno decidere di staccare la spina dal vecchio fornitore per allacciarsi a chi offrirà i prezzi della luce più convenienti, così come oggi fanno le aziende e chiunque abbia una partita Iva. Un vantaggio per i consumatori e una sfida per le imprese.

Caro Prodi,
corri
a pagina 153.

Per la prima volta, nella storia d'Italia,
un programma politico nazionale si è ricordato degli animali.

È un impegno del Governo Prodi.

Ora, dobbiamo farglielo mantenere.

È tutto scritto a pagina 153, nel programma "Per il bene dell'Italia".

Sabato 4 e domenica 5 novembre
saremo in oltre 350 piazze.

Aiutaci con la tua firma. Per trasformare in fatti le promesse di pagina 153.

BREVI

Trasporto aereo Meridiana ricorre al Tar contro l'assegnazione degli slot

Meridiana è uscita dall'associazione Assoclearance, l'organismo preposto alla gestione delle bande orarie (slot) negli aeroporti italiani e ha avviato un ricorso al Tar del Lazio, con richiesta di danni, contro le procedure di assegnazione degli stessi slot effettuate da Assoclearance nel corso degli ultimi tre anni. Secondo la compagnia, l'assegnazione non sarebbe avvenuta secondo quanto previsto dal regolamento europeo.

Avio di Pomigliano Scongiurato il ricorso alla cassa integrazione

«Scongiurato, almeno per il momento, il ricorso alla cassa integrazione per i circa 300 lavoratori della divisione «revisione motori» dello stabilimento Avio di Pomigliano d'Ar-

co, in provincia di Napoli. È quanto stabilito da sindacati e azienda, che aveva chiesto la cassa integrazione, nel corso del vertice che si è svolto ieri nella sede del ministero dello Sviluppo economico.

Sisal Si del Consiglio di Stato al ricorso contro concessione Superenalotto

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto dal bookmaker inglese Stanley International Betting in relazione alla proroga della concessione del concorso pronostici Superenalotto a Sisal in violazione delle norme comunitarie.

Rifondazione Comunista Lunedì convegno a Milano sul futuro industriale di Telecom

«L'unità industriale del gruppo è obiettivo irrinunciabile: Telecom ritiri il piano di scorporo» è il titolo del convegno promosso dal Prc per lunedì alle 18 alla Sala Guicciardini della Provincia di Milano.



Per informazioni:
Tel. 064461325
www.lav.it